

Urbanistica
Puglia

PUGLIA



LABORATORIO

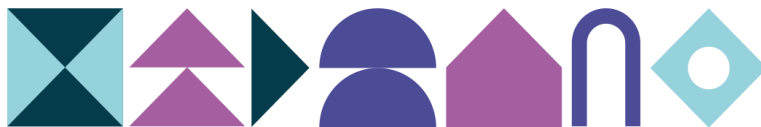
Umanesimo urbano: accessibilità, vivibilità, sensibilità

MERCOLEDÌ 16 APRILE 15:30 - 18:00
BIBLIOTECA CIVICA "PIETRO ACCLAVIO"
VIA SALINELLA 31, TARANTO



Indice dei contenuti

Premessa	3
I Laboratori tematici e territoriali	3
Logica partecipativa dei laboratori	3
Gruppo di Lavoro UP	4
Umanesimo urbano: accessibilità, vivibilità, sensibilità.	6
I contributi dei testimoni	6
Connessioni e impatti dell'Umanesimo urbano in relazione alla vita quotidiana	7
Problemi e questioni che porta dentro l'urbanistica l'Umanesimo urbano	7
Come promuovere la consapevolezza dell'Umanesimo urbano	8
Come favorire la cura dell'Umanesimo urbano nelle trasformazioni e nelle politiche urbane	8
Quali indicazioni chiave dovrebbe recepire il governo del territorio dall'Umanesimo urbano	8
I contributi dei partecipanti	9
Come produrre conoscenza diffusa	9
Come fare comunità per la costruzione e l'attuazione dei piani	9
Come generare cambiamento nel futuro prossimo dei territori	10
La scrittura degli interventi durante i lavori	10
Il tessuto corale dei testimoni	10
Tutte le riflessioni dei partecipanti	11



Premessa

Questo documento contiene i contenuti emersi nel laboratorio partecipativo attuato a Taranto il 16 aprile 2025, presso la Biblioteca Civica Pietro Acclavio.

Il laboratorio è una delle tappe aperte alla partecipazione di cittadini, istituzioni e associazioni territoriali, per restituire centralità all'urbanistica nel dibattito pubblico.

L'obiettivo è definire insieme raccomandazioni per produrre conoscenza diffusa, fare comunità, generare cambiamento per il governo del territorio pugliese. Le raccomandazioni emergenti andranno ad arricchire le Linee Guida di attuazione previste dalla nuova Legge Regionale del governo del territorio, ai fini della redazione dei piani a livello comunale.

Il processo partecipativo è promosso dal Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana - Regione Puglia e finanziato dalla Struttura speciale Comunicazione istituzionale - Ufficio della Partecipazione Regione Puglia.

I Laboratori tematici e territoriali

I laboratori territoriali del 2025 prevedono 5 macro-temi di approfondimento:

- Biodiversità, Agrifood ed economia circolare, Foggia - 4.3.25
- Il tempo del territorio: patrimoni, memorie, usi temporanei, Bisceglie - 5.3.25
- Rigenerazione Urbana, innovazione sociale e creatività, Monopoli - 14.4.25
- Umanesimo urbano: accessibilità, vivibilità, sensibilità, Taranto - 16.4.25
- Destinazione Puglia: tra Turismo e abitabilità, Lecce - 19.5.25

A valle degli incontri viene redatto un report di restituzione e tutti i contenuti raccolti sono pubblicati sulla piattaforma Puglia Partecipa, per una fase di interazione digitale partecipativa aperta a tutti, utile a integrare il già emerso.

Un evento finale di condivisione restituirà il sistema complessivo delle raccomandazioni.

Logica partecipativa dei laboratori

I lavori intendono fare emergere dai temi questioni rilevanti da trasferire nell'urbanistica. Per questo, alcuni testimoni rilevanti sono chiamati ad attivare il confronto pubblico rispondendo a più di una tra queste domande d'innescio:

- *Quale connessione e impatti ha il tema in relazione alla vita quotidiana?*
- *Quali problemi/questioni il tema porta dentro l'urbanistica?*



- *Come favorire la cura del tema nelle trasformazioni e nelle politiche urbane?*
- *Come promuovere la consapevolezza del tema?*
- *Quali indicazioni chiave dovrebbe recepire il governo del territorio dal tema?*

L'insieme delle risposte apre un confronto pubblico su tre domande chiave portanti, utili a rafforzare la pratica urbanistica:

- *Come produrre conoscenza diffusa sul tema?*
- *Come fare comunità per la costruzione e l'attuazione dei piani?*
- *Come generare cambiamento nel futuro prossimo dei territori?*

Gruppo di Lavoro UP

Progettazione, coordinamento, organizzazione e facilitazione processo

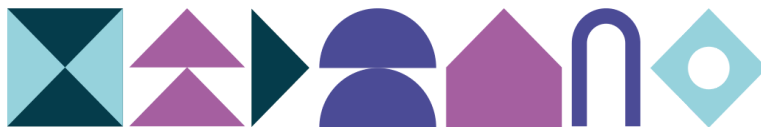
Ilaria Vitellio e Fedele Congedo - [Cityopensource srl](http://Cityopensource.srl)

Referenti Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana - Regione Puglia

Giuseppe Orlando, Daniele Pagano e Claudia Piscitelli - [Sezione Urbanistica](#)

Comunicazione, promozione e diffusione dei risultati

Claudio Annese - [Logos Creative Agency](#)





Umanesimo urbano: accessibilità, vivibilità, sensibilità.

Il laboratorio ha visto la partecipazione di oltre 70 partecipanti (cittadini, associazioni e studenti) ed ha raccolto il contributo di testimoni ed esperti sui temi della biodiversità, agrifood, economia circolare, e in particolare:

- Valentina Spataro, Francesca Razzato e Elena D'Arcangelo, ASSET
- Doriana Doronzo, Sezione Politiche Abitative Regione Puglia

I contributi dei testimoni

I testimoni hanno declinato le diverse esperienze in relazione alle domande poste a base dei laboratori. Di seguito, le loro voci come risposta individuale e corale alle domande d'innescio.





Connessioni e impatti dell'Umanesimo urbano in relazione alla vita quotidiana

Per raggiungere modi di vivere più salutarì è importante creare strutture urbane più resilienti. L'urbanistica sportiva può attrarre investimenti, sostenere la rigenerazione, la salute fisica e mentale.

Per migliorare la vivibilità, è centrale l'integrazione e la coesione sociale. Guardiamo esempi tangibili: lo stadio olimpico di Londra, che ha portato rigenerazione e turismo, con una riqualificazione di un intero quartiere, il [Cripto.com Arena](#), le trasformazioni di Parigi per le Olimpiadi. Lo sport e le grandi manifestazioni in luoghi straordinari portano turismo nella città: è la prospettiva dei Giochi del Mediterraneo, inseriti nel Progetto Futuro Prossimo. Ci sono strutture enormi da riportare in vita, alla bellezza storica, per i turisti e per tutti, come le piscine olimpiche, da portare in fusione con il mare che ancora non riusciamo a vedere. Questo scenario ci offre la possibilità di generare *il senso del mare*.

L'urbanistica non deve lasciare indietro nessuno. Il tema dell'accessibilità restituisce dignità alle persone. Gestire le abitudini quotidiane è di enorme impatto, è per tutti e per tutte le età. Non riguarda soltanto le barriere architettoniche, ma le questioni più ampie del sollievo. È una dimensione molto più umana, che parte dai Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche su territori grandi.

Ogni piano deve nascere da percorsi di partecipazione, in cui si condivide, si ascoltano le difficoltà, perché non è soltanto una questione adempitiva. Esistono diversità estremamente articolate e nessuno deve essere escluso.

Problemi e questioni che porta dentro l'urbanistica l'Umanesimo urbano

Occorre conciliare i temi sociali con la tutela del paesaggio e dei contesti, per uno sviluppo integrato secondo una visione collettiva.

La partecipazione è un laboratorio che deve operare sempre, anche a distanza, per non perdere il contatto con le persone, è un'attenzione costante, che guarda azioni concertate, fra scala locale, regionale e nazionale. Per l'intervento urbanistico, la relazione tra soggetti pubblici è essenziale.

Nell'accessibilità e nelle barriere c'è la prima esigenza intrinseca dell'urbanistica e delle trasformazioni: l'urbanistica deve essere per natura inclusiva, per età e genere, per molte abilità e fragilità, perché si tenda a non lasciare nessuno indietro, insieme al rispetto per l'ambiente, alla diminuzione dell'impatto.

Assieme ai temi sociali, esiste la necessità di ricreare comunità, per una gestione della città dei diritti, dalla casa allo spazio urbano, perché il mondo reale sia accessibile a tutti.



Come promuovere la consapevolezza dell'Umanesimo urbano

Il patrimonio culturale è una materia che attraversa tutta la vita di noi tutti. È uno dei pochi luoghi di assoluta uguaglianza attorno a cui possiamo partecipare, perché siamo insieme attorno ai monumenti complessi, che sono una matrice di uguaglianza.

La cultura è la risorsa da mettere a sistema in un lavoro interdisciplinare, è asse portante, assieme al mare e alla sua riconversione. C'è un grande problema di identità, che è il nucleo delle tendenze divisive e lì dove non c'è un'università non ci si connette con il senso profondo della vita.

La cultura sarà un volano importantissimo: dobbiamo lavorare molto per abbattere distanze e le divisioni, operando in modo più efficace sui processi di conoscenza, per conoscere profondamente e amare, con strumenti il più possibile attuativi: la città è desiderosa, desidera andare oltre, per esserci.

Gli enti pubblici devono intervenire per abbattere le distanze, perché le programmazioni abbiano affetto. C'è il lavoro dei tecnici che supportano gli enti in affanno, per proteggere le risorse, rendendole endemiche nella vita delle persone, per una loro reale efficacia.

Come favorire la cura dell'Umanesimo urbano nelle trasformazioni e nelle politiche urbane

Abbiamo posto l'attenzione su Taranto, creando una legge di riscrittura e di risignificazione, con una serie di interventi partecipati, per convogliare senso.

È utile la formula del laboratorio urbano che si incardina nei luoghi attraverso accordi di collaborazione con l'ente locale

Una visione strategica condivisa è il punto di partenza, con linee di indirizzo per mare, cultura e ambiente, con un'integrazione delle politiche, per interventi non isolati con una grande regia, con una riscrittura, con nuovi stimoli per l'identità.

Si tratta di coinvolgere gli altri, per un senso di appartenenza condivisa, per una sola missione: tenere assieme il rispetto per l'ambiente e per le persone.

Per portare questo respiro nella legge urbanistica occorrono principi di base: un design universale nutrito dall'inclusione e dai principi accessibilità, a partire dalle panchine, che aprono la mente.

Per trasformare l'esistente, occorrono principi misurabili con opportuni indicatori di inclusione sociale, che valutino servizi collettivi e la loro ricchezza, il diritto di abitare. Analogamente, per giungere ad una mixité sociale felice e sicura, vanno misurati, all'interno dei processi, i sistemi e la biodiversità.

Quali indicazioni chiave dovrebbe recepire il governo del territorio dall'Umanesimo urbano

L'accessibilità, la vivibilità, la sensibilità hanno a che fare con il cuore, con l'Umanesimo



attraverso la cura delle comunità locali. La nostra esperienza ci insegna che quando si è privi del mare, dobbiamo ascoltare le persone e lavorare su nuovi waterfront, per luoghi nuovi di aggregazione, di cura e benessere comune.

I contributi dei partecipanti

Come produrre conoscenza diffusa

Per produrre una conoscenza diffusa su questi temi si può agire attraverso la formazione specialistica degli Istituti Tecnici Superiori, rispondendo al fabbisogno di figure professionali, cooperando con le esigenze delle aziende e curvando la formazione attivamente verso temi della rigenerazione urbana, dell'innovazione sociale e della creatività. A partire da questa formazione sistemica, possiamo ripensare noi stessi e creare alleanze per il territorio, con la centralità delle conoscenze: l'urbanistica non esiste se non esiste una comunità che la anticipa.

È importante sviluppare l'etica della cura dello spazio, rinnovando i giardini prossimi, piantando, pitturando, facendo teatro; con riunioni negli spazi di incontro, contattando direttamente, andando dalle persone, con interscambi tra giovani e anziani, perché vogliamo essere prossimi.

È necessario portare le cose fuori di noi, metterci insieme, coinvolgere il prossimo dal basso: ognuno di noi deve farsi attore della propria vita e di quella degli altri, per difendere il bene comune, ciò che è di tutti.

Come fare comunità per la costruzione e l'attuazione dei piani

Per fare comunità attorno alla costruzione e all'attuazione occorre superare le forme dittatoriali della burocrazia e la conflittualità degli enti preposti, con un ufficio di piano ricco di molteplici competenze. L'efficacia si misura atterrando sul territorio, confrontandosi al di là della formalità cartolare.

La fiducia non nasce dal nulla. Abbiamo sperimentato nuovi strumenti: i presupposti per fare comunità ci sono. Tutto dipende dalla volontà politica di portare a termine le cose. Occorre dare testimonianza di quello che abbiamo vissuto, delle forze e delle debolezze emerse durante l'attuazione dei piani. Paghiamo costi alti, a causa di enormi libertà senza alcun disegno, che nelle mani dei privati si sono tradotte in facilitazione di obiettivi. Occorre mantenere la centralità dell'interesse pubblico. Occorre disegno, visione condivisa, lettura degli aspetti critici, occorre un'interrogazione sui principi fondanti dei piani, per l'interesse generale nella gestione della cosa pubblica.

C'è ricchezza e potenzialità per ricostruire il senso della comunità attorno a uno strumento fluido e fortemente potenziale. È una sfida a cui non sottrarci.



Come generare cambiamento nel futuro prossimo dei territori

Abbiamo reso l'urbanistica una questione tecnica: è una questione economica. Occorre un'analisi economica di sostenibilità, dei criteri da mettere in campo, partire dall'analisi per un cambiamento, con molte teste pensanti. Dobbiamo dare risposte per rimettere in movimento l'economia del territorio.

Le norme devono consentire il conseguimento degli obiettivi. Quando saremo in grado di ragionare per obiettivi, potremo ragionare rispetto agli indicatori. È un processo di verifica continua.

Oggi si è aperto marcatamente un percorso con gli istituti di ricerca, con le università. L'anamnesi e lo studio sono messi a valore con competenze in dialogo: abbiamo visto le potenzialità per un lavoro difficile e in salita. Dobbiamo costruire fiducia e consolidarla.

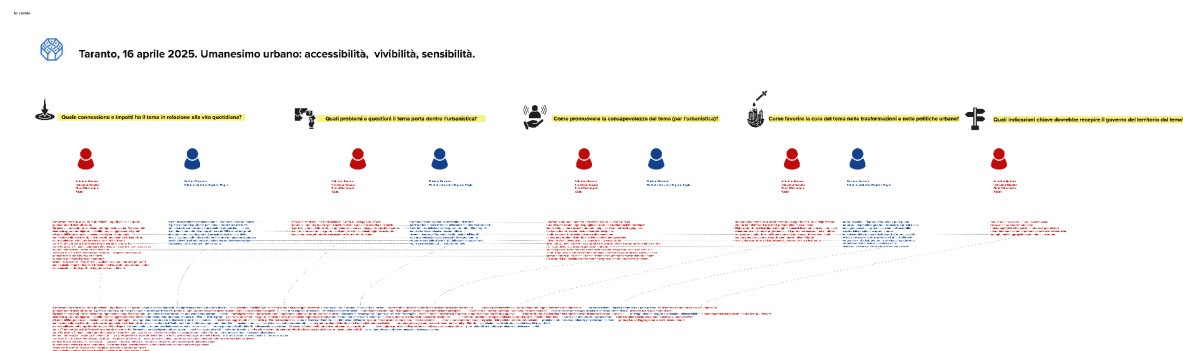
La scrittura degli interventi durante i lavori

Tutti i contenuti sono stati raccolti in tempo reale su una lavagna digitale, accessibile al link <https://bit.ly/lavagnadiup>, con click su "enter as a visitor".

La lavagna, che cresce incontro dopo incontro, è dotata di un cruscotto laterale di navigazione.

Il tessuto corale dei testimoni

[In questo punto della lavagna](#), la scrittura in tempo reale è avanzata per colonne verticali, in corrispondenza delle 5 domande proposte. Il colore dei caratteri identifica il testimone parlante. L'aggregazione sottostante dell'insieme delinea un *terzo discorso* orizzontale, che attraversa tutte le voci.



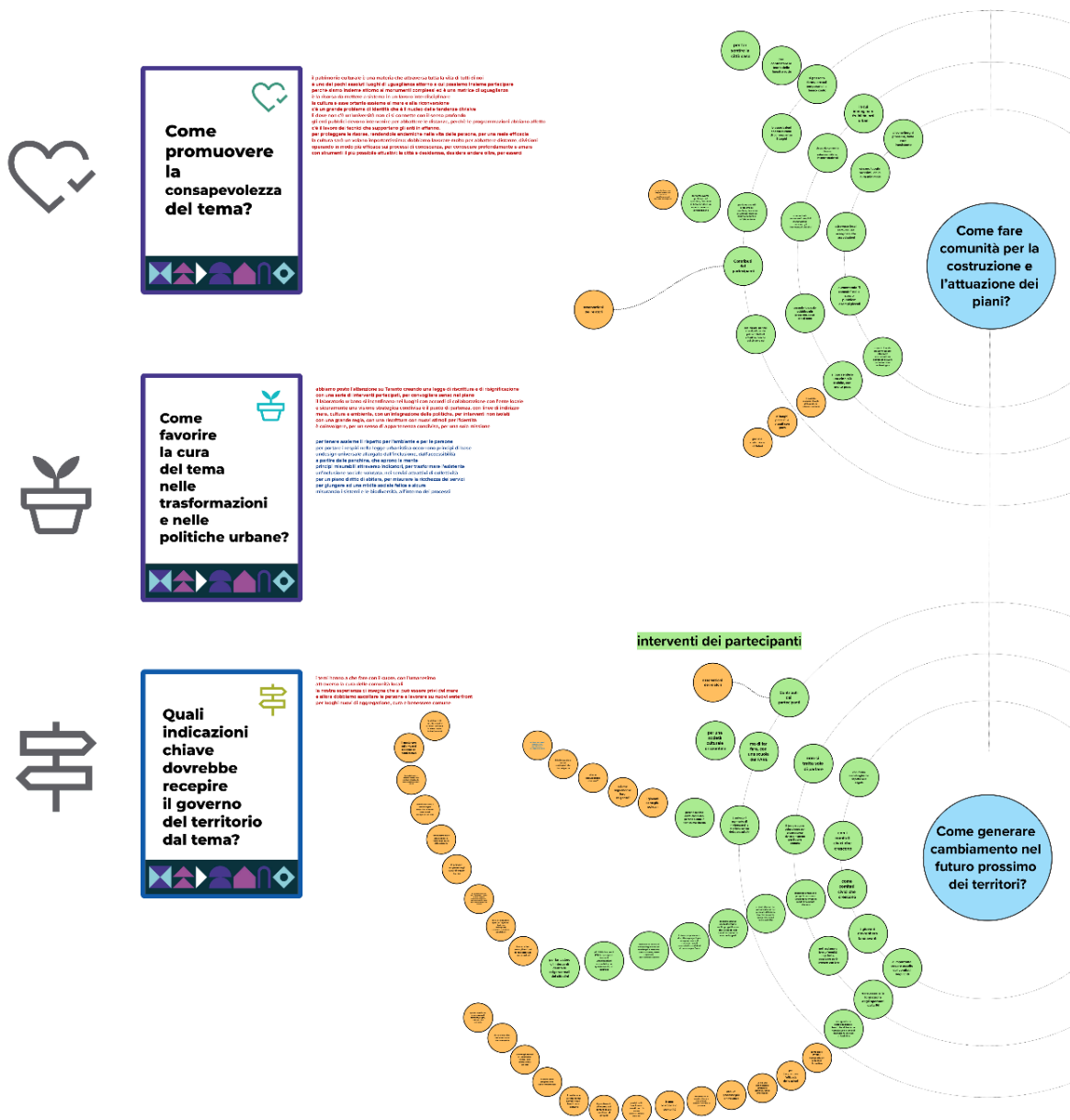
[Accedi al documento corale delle voci testimoniali](#)

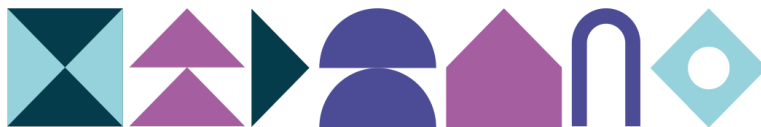
Tutte le riflessioni dei partecipanti

In questo punto della lavagna, sono state riportate nelle sfere verdi, mentre emergevano, le risposte dei partecipanti alle 3 domande chiave dell'interazione partecipativa:

- *Come produrre conoscenza diffusa sul tema?*
- *Come fare comunità per la costruzione e l'attuazione dei piani?*
- *Come generare cambiamento nel futuro prossimo dei territori?*

Gli allineamenti indicano contributi concatenati.





Le sfere arancioni contengono le successive osservazioni dei testimoni agli interventi dei partecipanti. Il cammino discorsivo tende a connettersi ad alcune delle risposte d'innescio introduttive, riportate sulla sinistra del grafico.

Di seguito vengono riportati tutti i contributi dei partecipanti raccolti sulla lavagna, nella forma di elenchi di risposte alle domande.

Come produrre conoscenza diffusa sul tema *Umanesimo urbano: accessibilità, vivibilità, sensibilità*

- *attraverso la formazione specialistica degli Istituti Tecnici Superiori, per rispondere al fabbisogno di figure professionali*
 - *cooperando con le esigenze delle aziende e curando la formazione verso i temi della rigenerazione urbana, dell'innovazione sociale e della creatività. A partire da questa formazione sistemica, possiamo ripensare noi stessi e creare alleanze per il territorio, con la centralità delle conoscenze: l'urbanistica non esiste se non esiste una comunità che la anticipa*
- *sviluppando l'etica della cura dello spazio,*
 - *rinnovando i giardini prossimi, piantando, pitturando, facendo teatro;*
 - *con riunioni negli spazi di incontro, contattando direttamente, andando dalle persone,*
 - *con interscambi tra giovani e anziani, perché vogliamo essere prossimi.*
- *portando le cose fuori di noi,*
- *mettendoci insieme, coinvolgendo il prossimo dal basso: ognuno di noi deve farsi attore della propria vita e di quella degli altri, per difendere il bene comune, ciò che è di tutti.*

Come fare comunità sul tema *Umanesimo urbano: accessibilità, vivibilità, sensibilità* per la costruzione e l'attuazione dei piani

- *superando le forme dittatoriali della burocrazia e la conflittualità degli enti preposti,*
 - *con un ufficio di piano ricco di molteplici competenze*
- *atterrando sul territorio per confrontarsi al di là della formalità cartolare, perché la fiducia non nasce dal nulla*
- *apprendendo dall'avvenuta sperimentazione di nuovi strumenti: i presupposti per fare comunità ci sono*
- *con la volontà politica di portare a termine le cose*
- *dando testimonianza di quello che abbiamo vissuto, delle forze e delle debolezze emerse durante l'attuazione dei piani*
- *mantenendo la centralità dell'interesse pubblico*
 - *con un disegno, una visione condivisa, una lettura degli aspetti critici,*
 - *con un'interrogazione sui principi fondanti dei piani, per l'interesse generale nella gestione della cosa pubblica*
- *con uno strumento fluido e fortemente potenziale.*

Come generare cambiamento nel futuro prossimo dei territori, attraverso l'*Umanesimo urbano: accessibilità, vivibilità, sensibilità*

- *costruendo fiducia e consolidandola:*
 - *curando la dimensione economica dell'urbanistica*
 - *con un'analisi economica di sostenibilità, dei criteri da mettere in campo,*



- *partendo dall'analisi per un cambiamento, con molte teste pensanti.*
- *ragionando per obiettivi,*
 - *formulando conseguentemente sugli indicatori*
- *con norme, che consentano il conseguimento degli obiettivi*
- *con un processo di verifica continua*
- *proseguendo il percorso con gli istituti di ricerca, con le università.*
 - *con processi di anamnesi e di studio, messi a valore con competenze in dialogo*